

MONZA

TEMA SCOTTANTE
IL SINDACATO SI STA OCCUPANDO
DEL SOTTOBOSCO DELLE COOPERATIVE
CHE LAVORANO NELLA LOGISTICA

«Le intimidazioni non ci fermano»

La Cub dopo l'attentato: avanti in difesa dei lavoratori meno garantiti

di BARBARA APICELLA

- MONZA -

A UNA SETTIMANA dall'attacco incendiario alla sede della Cub, i vertici locali della Confederazione unitaria di base confermano: «Le intimidazioni non ci fermano, andremo avanti nelle nostre rivendicazioni a difesa dei lavoratori».

MENTRE i carabinieri di Monza procedono nelle indagini, in settimana Guido Trifiletti, responsabile Cub Monza e Brianza, ha incontrato il questore e nei prossimi giorni vedrà il prefetto. «Le forze dell'ordine ci hanno promesso che intensificheranno i controlli e verrà istituito un tavolo istituzionale anche per discutere dell'atto intimidatorio che abbiamo subito - commenta -. È un atto gravissimo, in chiaro stile di intimidazione mafiosa contro la nostra coerente attività di difesa dei diritti dei lavoratori». Molto probabilmente i sindacati hanno toccato un argomento scottante. «Dietro a questo attentato non ci sono matrici politiche o ideologiche, ma economiche - aggiunge -. Siamo nella sede di via Piave da oltre vent'anni e abbiamo intrapreso molte battaglie, ma attacchi così pesanti sono arrivati



DETERMINATI La conferenza stampa della Cub

(Rossi)

solo nell'ultimo anno e mezzo, da quando ci stiamo occupando dei diritti dei lavoratori impiegati dalle cooperative che lavorano nel settore della logistica». Nel 2016 è stata data alle fiamme l'auto di Luis Seclen, delegato sindacale che si occupa delle cooperative, all'inizio di quest'anno è stata incendiata l'auto di una sindacalista e settimana scorsa è tocca-

ta alla sede monzese. «Stiamo toccando interessi importanti - prosegue - Con le nostre battaglie abbiamo scoperchiato tematiche molto delicate: quello che avviene in molte cooperative che nate negli ultimi vent'anni si occupano di logistica. Operai non pagati, sottopagati, operai assunti con un tipo di contratto e impiegati in altre mansioni. In questo ginepraio

anche le aziende committenti hanno la loro responsabilità». Una situazione molto delicata anche sul territorio di Monza e Brianza, dove a rimetterci sono sia i lavoratori sia lo Stato che si vede defraudato di migliaia e migliaia di euro.

«Nella nostra provincia abbiamo oltre cinquecento cooperative legali, oltre a un folto sottobosco - spiega Luis Seclen - Secondo le verifiche da noi eseguite risulta che in molte ci sono sottrazioni importanti dallo stipendio dei lavoratori che arrivano anche a ottomila euro lordi all'anno».

Battaglie che da tempo la Cub sta portando avanti e che adesso sono finite anche sul tavolo degli inquirenti. Chiedendo già in passato maggiori controlli. «La risposta ricevuta è sempre la stessa - aggiunge Trifiletti -. Ci dicono che hanno poco personale a disposizione». A rimetterci sono soprattutto i lavoratori stranieri, impiegati per oltre l'ottanta per cento nel settore della logistica. «Non vengono garantiti i minimi livelli contrattuali - incalza Ivan Colombo, responsabile regionale Cub trasporti logistici -. I lavoratori vengono trattati come servi della gleba, innescando in azienda una lotta tra poveri».



SOLIDARIETÀ

Giovanni Impastato
in visita
alla sede di via Piave

INTANTO le azioni a livello locale proseguono.

DOMANI pomeriggio Giovanni Impastato, fratello del giornalista Peppino Impastato ucciso dalla mafia, sarà in visita nella sede della Cub di via Piave.

IL 16 OTTOBRE alle 20.45 al Binario 7 si terrà invece un'assemblea pubblica.

Nel corso dell'incontro si parlerà dell'infiltrazione di organizzazioni criminali nel tessuto produttivo e dei diritti dei lavoratori che vengono calpestati.